

+



Oggi, domenica 4 dicembre: **SECONDA DOMENICA DI AVVENTO**, sul tema generale **“Crocevia d’incontri”** e quello specifico **“Sperare la fraternità”**. La s. Messa delle ore 11.00 sarà animata dal “Gruppo quarta primaria e genitori”.

- | | | |
|---------------------|---------------------|--|
| 1. CATECHESI | (ore 16.30 - 18.00) | SETTIMANA B |
| 2. Giovedì 8 | | FESTA DELL'IMMACOLATA |
| 3. Venerdì 9 | ore 20.30 | Adorazione e recita del Rosario per la pace |
| 4. Sabato 10 | pomeriggio | Incontro chierichetti a Concordia |



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

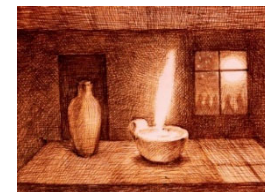
II DOMENICA DI AVVENTO (4 dicembre 2022)

SPERARE LA FRATERNITA'

DAL VANGELO DI MATTEO (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.



Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Tra le figure che accompagnano il tempo dell'Avvento primeggia Giovanni Battista, cugino di Gesù, detto anche il Precursore, perché è colui che prepara la strada a Dio stesso che nel suo Figlio viene verso gli

uomini. Viene ricordato da tutti gli evangelisti; è colui che dispone l'animo ad accogliere la novità del Vangelo in modo adeguato. È questo il senso del suo invito: “*Convertitevi*”. A Dio, innanzitutto, il quale ha lasciato tanti segni del suo amore lungo la storia, quindi alla più grande sua sorpresa perché ora ci viene incontro con il segno più sconvolgente, con l'umanità di Gesù di Nazareth, Suo Figlio e Figlio di Maria.

Giovanni Battista può essere considerato un asceta, cioè una persona che vive una disciplina molto forte, si ciba di locuste e miele selvatico, si veste con peli di cammello. Rifiuta ogni comodità, preferisce per sé una vita povera e per certi versi dura. Predica nel deserto: non vuole il successo, cercando di farsi conoscere nelle grandi città, ma si ritira nel deserto di Giuda dove chi desidera ascoltarlo deve andarci con non poche fatiche e per libera decisione.

Mentre la conversione predicata dal Battista riguarda gli uomini che sono chiamati a rendere i loro comportamenti maggiormente giusti e misericordiosi, la conversione predicata da Gesù riguarda lui che viene a noi portando vicino a noi Dio stesso nel suo Figlio, attraverso lo Spirito Santo, fuoco di amore. Riguarda anche e soprattutto coloro che credono di essere a posto, come i farisei e i sadducei.

Non spetta agli uomini essere giudici di sé stessi, né tantomeno degli altri simili, ma c'è un unico Giudice di tutti che chiede di essere atteso e di fronte al quale l'unica scelta che si può fare è cercare di vivere la “Sua” giustizia, quella giustizia che porta ad amare Dio e i fratelli, non cercando le proprie comodità e le illusioni di una vita senza problemi, cercando in ogni situazione, nel deserto e con fatica, i segni di bene che la presenza di Dio con il suo Spirito e nel Figlio suo Gesù semina a piene mani. In questo modo viene evitata una vita senza il sapore dell'impegno e della fraternità, vissuta non nell'isolamento più o meno individualista ma come “crocevia di incontri”.
(don Giosuè)

Sabato 3 e Domenica 4: MERCATINO DI NATALE
per le varie iniziative della Caritas. Un grazie di cuore a tutti coloro che lo hanno pensato e realizzato e a quanti trovano la gioia e il coraggio di partecipare

Signore, che cosa vuoi da me?

Signore, vuoi le mie mani
per passare questa giornata
aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?
Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore vuoi i miei piedi
per passare questa giornata
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?
Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce
per passare questa giornata
parlando con qualche uomo bisognoso di parole
d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore
per passare questa giornata amando ogni uomo
solo perché è un uomo?
Signore, oggi ti do il mio cuore.

(Santa madre Teresa di Calcutta)

GRAZIE a quanti stanno contribuendo per la **sottoscrizione** in vista dei lavori della cappella del *Crocifisso ritrovato* e a quanti stanno dando la propria offerta per venire incontro all'appello di frate Francesco

«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!»